

*Novena del Santo Natale  
contemplando  
l'icona della natività.*

*VI Sguardo:  
Le donne*

*“Il mio nardo spande il suo  
profumo”*

## RIFLESSIONE

Queste figure femminili, presenti nell'icona, non sono ricordate nei vangeli dell'infanzia, ma negli apocrifi. Tuttavia sono un complemento necessario a tutto il messaggio dell'icona. Esse fanno da "pendant" alle pie donne del calvario e del sepolcro e al seguito femminile del gruppo dei discepoli di Gesù (Lc.8,-3).

Ci aiutano a porre la nostra attenzione sull'umanità di Gesù. Egli ha preso veramente un corpo come noi, avendo bisogno di tutto. L'umanità assunta dal Verbo ne risulta santificata, lavata e purificata, come la teologia dei padri professa: *Quod assumpsit sanavit...* quello che Dio ha fatto suo (ha assunto) lo ha salvato. Non c'è nulla dell'umano che Dio abbia preso, e, di conseguenza, santificato. Così è della corporeità, della bellezza, della crescita, della sofferenza, del lavoro... In noi, la santificazione arriva col Battesimo, vero lavacro e dono della vita divina.

Oggi il culto a Cristo e al suo corpo si traduce anzitutto nell'amore/devozione per l'Eucaristia, sacramento della sua presenza in corpo sangue anima e divinità. Essa richiede tempo, affetto, pazienza necessarie per tradursi in perenne adorazione.

Ma è anche il suo corpo ecclesiale che deve essere lavato, custodito e rivestito degnamente dei suoi abiti. Lui, lo sposo, ha purificato e resa splendente la sua sposa, cioè noi, che, per questo, dobbiamo essere adorni dello splendore delle opere buone.

Più specificamente al dono della grazia, con il quale noi siamo rinati a nuova vita, deve seguire la crescita della nuova creatura, secondo il doni ricevuti per il servizio comune, fino alla piena maturità in Cristo.

Infine il gesto delle donne richiama il servizio. Gesù stesso dichiara che non è venuto per essere servito, ma per servire. Attenzione: servire non vuole dire solo fare del bene verso altri. Ma anche sapere ricevere dagli altri del bene. Egli, prima di mettersi a servire l'umanità, nella sua piccolezza ha accettato di non essere

autosufficiente e per questo debitore verso altri, di un amore più grande.

Ci ha insegnato l'umiltà di sapere accettare i doni gratuitamente e di essere riconoscenti, per ricambiare (senza contratto) quello che si è ricevuto; quindi la disponibilità e accoglienza verso tutti. Infatti se è vero che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, è altrettanto difficile ricevere piuttosto che dare!

## *Spiegazione della figura delle donne nell'icona*

### **Lettrice**

Mentre il re è nel suo recinto,  
il mio nardo spande il suo profumo.  
Il mio diletto è per me un sacchetto di mirra,  
riposa sul mio petto.

Ct 1,12-13

### **Solista**

*Vedi questa donna?*

*Sono entrato nella tua casa  
e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi;  
lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime  
e li ha asciugati con i suoi capelli.*

*Vedi questa donna?*

*Tu non mi hai dato un bacio,  
lei invece da quando sono entrato  
non ha cessato di baciarmi i piedi.*

*Vedi questa donna?*

*Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato,  
ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi.*

*Per questo ti dico:  
le sono perdonati i suoi molti peccati,  
poiché ha molto amato.*

*Cfr. Lc 7,44-47.50*

## ***Silenzio: Adagio di Schumann***

### ***Offerta del profumo***

***Vivere della presenza del diletto: Egli è voce, ricordo, profumo,  
desiderio, attesa, abbraccio.***

#### **Assemblea**

8Una voce! Il mio diletto!  
Eccolo, viene  
saltando per i monti,  
balzando per le colline.  
9Somiglia il mio diletto a un capriolo  
o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta  
dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia attraverso le inferriate.  
10Ora parla il mio diletto e mi dice:

#### **Solista**

«*Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!*  
**11***Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;*  
**12***i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.*  
**13***Il fico ha messo fuori i primi frutti  
e le viti fiorite spandono fragranza.*

*Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!  
140 mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,  
nei nascondigli dei dirupi,  
mostrami il tuo viso,  
fammi sentire la tua voce,  
perché la tua voce è soave,  
il tuo viso è leggiadro».*

## **Assemblea**

16 Il mio diletto è per me e io per lui.  
Egli pascola il gregge fra i figli.  
17 Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
ritorna, o mio diletto,  
somigliante alla gazzella  
o al cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.

1 Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato  
l'amato del mio cuore;  
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
2 «Mi alzerò e farò il giro della città;  
per le strade e per le piazze;  
voglio cercare l'amato del mio cuore».  
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.  
3 Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda:  
«Avete visto l'amato del mio cuore?».  
4 Da poco le avevo oltrepassate,  
quando trovai l'amato del mio cuore.  
Lo strinsi fortemente e non lo lascerò  
finché non l'abbia condotto in casa di mia madre,  
nella stanza della mia genitrice.

Ct 2,8-17.3,1-4

***Silenzio***

***Offerta dell'incenso***

*La preghiera di una donna è sempre intrisa di universalità, di solidarietà con chi è nel dolore, di fiducia incrollabile e di speranza certa nell'ascolto di Dio e nella sua capacità di salvare.*

*la preghiera della cananea,*

*l'attesa inconsapevole della samaritana,*

*l'insistenza della donna siro fenicia,*

*il pianto della vedova di Naim,*

*l'ascolto di Maria di Betania,*

*la povertà data della vedova del tempio,*

*hanno facile accesso nel cuore di Dio, ottengono da Lui la Parola della salvezza.*

(Cfr. Est 4; Gdt 9; 1Sam 1; Tb 3; Rt 1)

## **Ester**

Io, la regina Ester, cercai rifugio presso il Signore,  
presa da un'angoscia mortale.

Mi tolsi le vesti di lusso  
e indossai gli abiti di miseria e di lutto;  
invece dei superbi profumi  
mi riempii la testa di ceneri e di immondizie.

Umiliai molto il mio corpo e con i capelli sconvolti mi mossi  
dove prima ero abituata agli ornamenti festivi.

Poi supplicai il Signore.

## **Giuditta**

Io, Giuditta, caddi con la faccia a terra  
e sparsi cenere sul capo  
e misi allo scoperto il sacco di cui sotto ero rivestita e,  
nell'ora in cui veniva offerto nel tempio di Dio in Gerusalemme  
l'incenso della sera,  
supplicai a gran voce il Signore.

## **Anna**

Io, Anna, ero afflitta  
e innalzai la preghiera al Signore,  
piangendo amaramente.

## **Sara**

Io Sara, soffrii molto,  
piansi e salii nella stanza di mio padre  
con l'intenzione di uccidermi.  
Ma tornando a riflettere pensai:  
Così farei precipitare la vecchiaia di mio padre  
con angoscia negli inferi.  
Farò meglio a non uccidermi  
e a supplicare il Signore  
che mi sia concesso di morire,  
in modo da non sentire più insulti nella mia vita».  
In quel momento  
stesi le mani verso la finestra  
e pregai.

## **Ester**

Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico!  
Vieni in aiuto a me che sono sola  
e non ho altro soccorso se non te,  
perché un grande pericolo mi sovrasta.  
Io ho sentito fin dalla mia nascita,  
in seno alla mia famiglia,  
che tu, Signore, hai scelto Israele da tutte le nazioni  
e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità,  
e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso.

## **Giuditta**

Signore, Dio del padre mio Simeone,  
Tu hai disposto le cose presenti e le future  
e quello che tu hai pensato si è compiuto.  
Le cose da te deliberate si sono presentate e hanno detto:  
Ecco ci siamo;  
perché tutte le tue vie sono preparate  
e i tuoi giudizi sono preordinati.

## **Ester**

Tu sei giusto, Signore!

Non consegnare, Signore, il tuo scettro  
a dei che neppure esistono.

### **Giuditta**

Tu sei il Signore che disperdi le guerre;  
Signore è il tuo nome.

### **Anna**

Il Signore fa morire e fa vivere,  
scendere agli inferi e risalire.

### **Ester**

Salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto,  
perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

### **Anna**

Signore degli eserciti,  
considera la miseria della tua schiava  
e ricordati di me.

### **Sara**

Benedetto sei tu, Dio misericordioso,  
e benedetto è il tuo nome nei secoli.  
Ti benedicano tutte le tue opere per sempre.  
Ora a te alzo la faccia e gli occhi.  
Se tu non vuoi che io muoia,  
guardami con benevolenza.

### **Giuditta**

La tua forza non sta nel numero,  
né sugli armati si regge il tuo regno:  
tu sei invece il Dio degli umili,  
sei il soccorritore dei derelitti,  
il rifugio dei deboli,  
il protettore degli sfiduciati,  
il salvatore dei disperati.

### **Anna**

Non c'è santo come il Signore,

non c'è rocca come il nostro Dio.  
Non moltiplicate i discorsi superbi,  
dalla vostra bocca non esca arroganza;  
perché il Signore è il Dio che sa tutto  
e le sue opere sono rette.

### **Ester**

Tu hai conoscenza di tutto.

### **Giuditta**

Sì, sì, Dio del padre mio e di Israele tua eredità,  
Signore del cielo e della terra,  
creatore delle acque,  
re di tutte le tue creature,  
ascolta la mia preghiera

### **Ester**

La tua serva fino ad oggi,  
non ha gioito di nulla,  
se non di te, Signore, Dio di Abramo.

### **Giuditta**

Dá a tutto il tuo popolo  
la prova che sei tu il Signore,  
il Dio d'ogni potere e d'ogni forza  
e non c'è altri fuori di te,

### **Ester**

Dio, che su tutti eserciti la forza,  
ascolta la voce dei disperati  
e liberaci dalla mano dei malvagi;  
libera me dalla mia angoscia!.

*Questo spazio di silenzio si inserisce nella preghiera delle grandi donne della bibbia perchè diventi ascolto della vita e della preghiera di ciascuna sorella della nostra fraternità. Lasciamo che le nostre preghiere, i nostri silenzi, le nostre sofferenze, le nostre speranze, si incontrino nell'armonia*

*dello stesso Amore che ci ha chiamate, che ci ha accolto, ci ha innamorate di Sè e ci ha ispirato gesti di generosità, di dono, di fiducia, di tenerezza, di gratitudine.*

*Preghiamo per ciascuna di noi, e soprattutto per la sorella che ci è stata affidata in questo Avvento, perchè possiamo essere sempre più presenza di ogni donna che ama, che crede, custodisce e annuncia la Vita.*

*A conclusione dello spazio di silenzio rinnoviamo il nostro desiderio di camminare insieme, legate le une alle altre, con le parole di Rut.*

## **Rut**

Io, Rut, dissi a Noemi:

## **Assemblea**

"Non insistere con me perché ti abbandoni  
e torni indietro senza di te;  
perché dove andrai tu andrò anch'io;  
dove ti fermerai mi fermerò;  
il tuo popolo sarà il mio popolo  
e il tuo Dio sarà il mio Dio;  
dove morirai tu,  
morirò anch'io e vi sarò sepolta.  
Il Signore mi punisca come vuole,  
se altra cosa che la morte mi separerà da te».

## **Rut**

Quando Noemi mi vide così decisa ad accompagnarla,  
cessò di insistere.  
Così facemmo il viaggio insieme  
fino a Betlemme.

***Offerta della lode***

***L'amore è la forza di ogni rinascita.***

*L'amore dà vita al giorno senza tramonto,  
all'alba di una umanità nuova chiamata alla festa.  
La donna annuncia nella lode l'aurora della vita che inizia  
Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne,  
prese in mano un timpano:  
dietro a lei uscirono le donne con i timpani,  
formando cori di danze.*

*Maria fece loro cantare il ritornello:*

*«Cantate al Signore  
perché ha mirabilmente trionfato:  
ha gettato in mare  
cavallo e cavaliere!».*

*Es 15,20-21*

### **Assemblea**

*Coloro che ti amano, Signore,  
siano come il sole,  
quando sorge  
con tutto lo splendore.*

### **Solista**

*Benedite il Signore!  
Io voglio cantare al Signore,  
voglio cantare inni al Signore,  
Dio d'Israele!*

### **Assemblea**

*Coloro che ti amano, Signore,  
siano come il sole,  
quando sorge  
con tutto lo splendore.*

### **Solista**

*La terra tremò, i cieli si scossero,  
le nubi si sciolsero in acqua.*

*Si stemperarono i monti  
davanti al Signore, Signore del Sinai,  
davanti al Signore, Dio d'Israele.*

### **Assemblea**

***Coloro che ti amano, Signore,  
siano come il sole,  
quando sorge  
con tutto lo splendore.***

### **Solista**

*Erano deserte le strade  
e i viandanti deviavano su sentieri tortuosi.  
Era cessata ogni autorità di governo,  
era cessata in Israele,  
fin quando sorsi io, Debora,  
fin quando sorsi come madre in Israele.*

### **Assemblea**

***Coloro che ti amano, Signore,  
siano come il sole,  
quando sorge  
con tutto lo splendore.***

### **Solista**

*Si preferivano divinità straniere  
e allora la guerra fu alle porte,  
Il mio cuore si volge ai comandanti d'Israele,  
benedite il Signore!*

### **Assemblea**

***Coloro che ti amano, Signore,  
siano come il sole,  
quando sorge  
con tutto lo splendore.***

## **Solista**

*Dèstati, dèstati, o Debora,  
dèstati, dèstati, intona un canto!*

***Canto: La mia anima esulta nel mio Dio***

## ***Finale***

## **Lettrice**

La tua fede ti ha salvata; v'è in pace!

Lc 7,50

***L'assemblea si scioglie in silenzio***